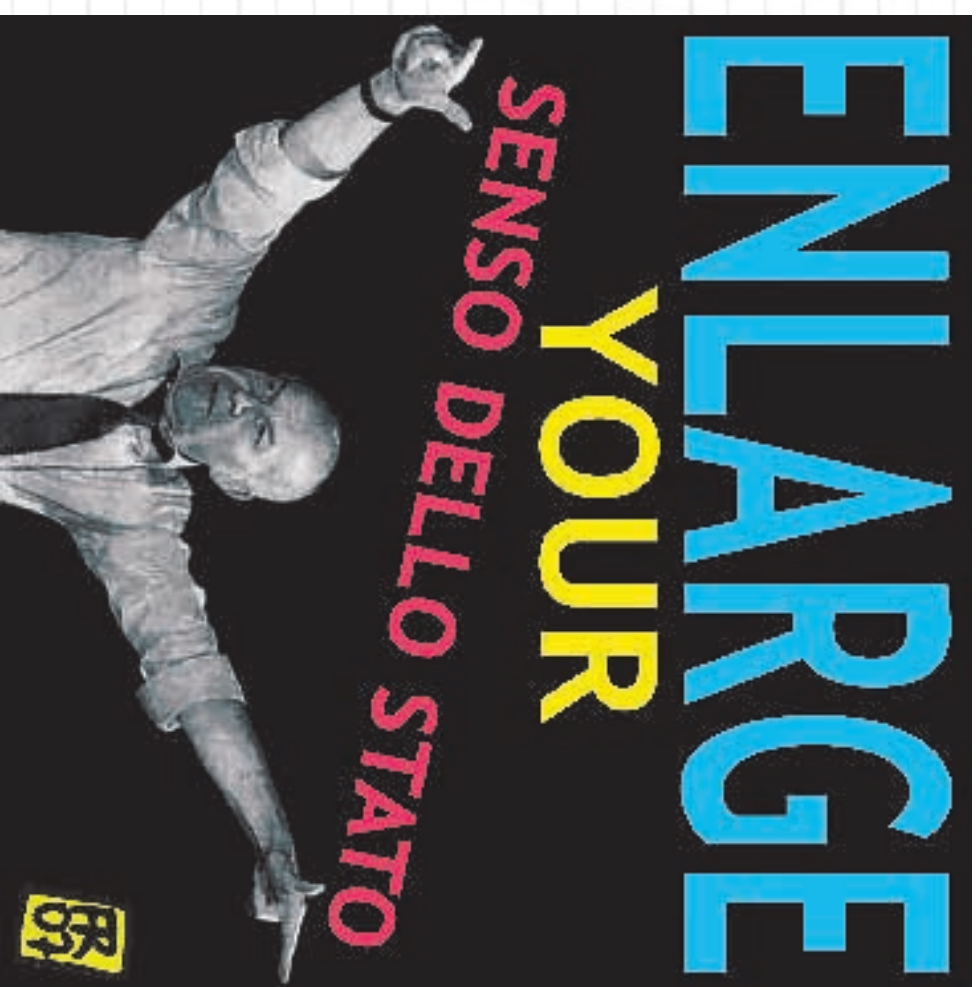




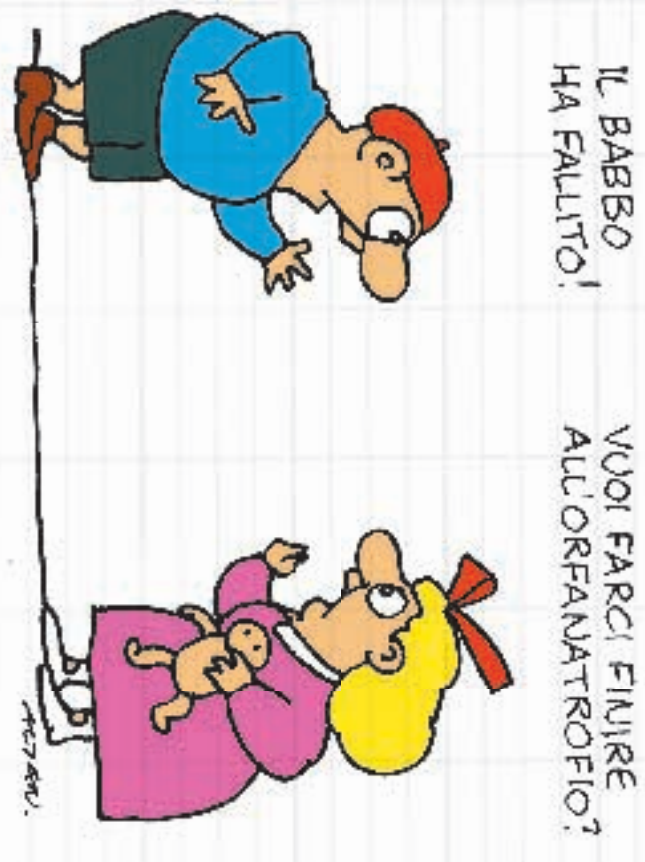
cuori in frammi!
risponde zia Elle

ROSSO VINTAGE

Cara zia Elle,
Troppo facile essere profeti con questi politicanti nostrani: il gioco delle mani libere impazza ovunque. E vedrai a Natale sulle piste da sci. Una nota di merito però va al sig. Bertinotti che ha orgogliosamente rilanciato una variante italiana del gioco: e cioè "mani libere ma collo attaccato" (alla sedia che si occupa). Come i giocatori di gran classe ha raccontato un fallimento politico epocale (di quelle robe che un comunista vero si sarebbe messo a piangere), con quell'ironico distacco di chi è già "oltre" e nulla ha a che vedere con le italiane bissezze. Come diceva il vecchio saggio? Se la storia al primo giro è una tragedia, al secondo diventa una farsa. Con comprensibile orgoglio il centro sinistra, nonostante la raffica di cazzate e polemiche messa in campo dal centro destra, ha ribadito in questi giorni che quanto a litigi, odi e rancori non ce n'è per nessuno: "I campioni del mondo siamo noi!". Per chiudere vorrei lanciare un messaggio per aiutare il "piccolo" Arturo Parisi: la sua incapacità di andare d'accordo con più di tre persone e per più di un'ora, sembra venire da una storia tipicamente comunista (ma lui nega). Per lui stare in una qualsiasi maggioranza (anche del circolo hobbitico sotto casa) risulta impossibile. Se alla fine qualcuno, mosso a compassione, gli dà ragione è lui a cambiare idea, sospettando qualche oscuro complottto. Il Natale è vicino, cara zia, regaliamo un lecca lecca ad Arturo, facciamolo sorridere. Obiettivi minimi, per migliorare il mondo...
Dario Guidi - Nicotera

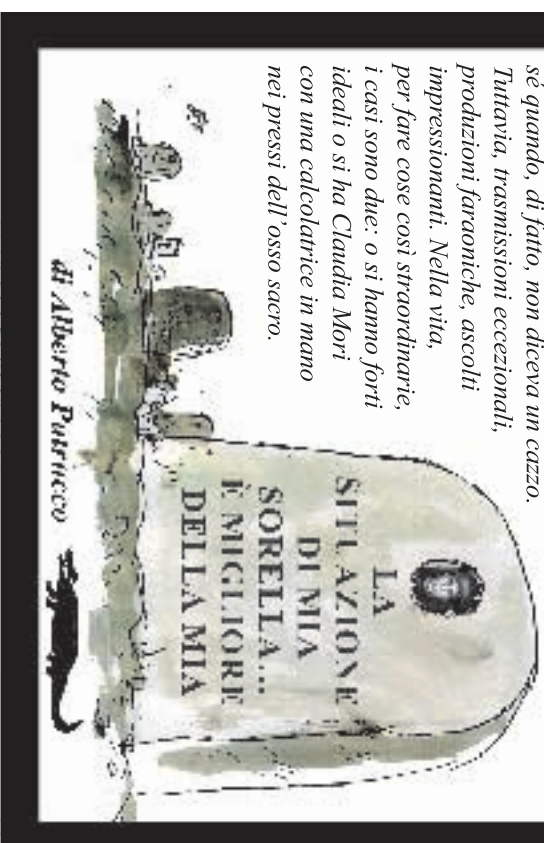


Mirabile signor Guidi, vedo che l'atmosfera del santo Natale la sta positivamente contagiando, sono felice di trovarla allegro e pieno di entusiasmo, ma del resto è inevitabile! Come diceva Berlusconi a Storace commentando l'intervista di Bertinotti, meglio di così non potrebbe andare. Quel gran fighetto del nostro Presidente della Camera ha scoperto che va di moda il vintage e sta rispolverando i suoi completini del '98, quelli hard, da fesso estremo, perché ha capito che in politica l'unica cosa che riesce a portare a termine è il Prodi interrotto. Il Bertin Hood della jungla politica italiana, quello che toglie ai ricchi per dare ai miliardari, citando Flaiano per motivi sentimentali (lo scrittore aveva dedicato a lui uno dei suoi più celebri aforismi "oggi il cretino è sempre più specializzato"), ha imparato una lezione di stile a tutti noi. E' da pezzenti portare lo stesso governo per più di una stagione! Sono uscite le nuove collezioni: autunno-inverno e il nostro stop-model del governo è pronto ad andare oltre, per un riposizionamento strategico che valorizzi la ripresa della lotta di classe e del suo profilo sinistro, quello più telegenico. Fa ridere, mio caro lettore, sentire Palazzo Chigi che accusa Bertinotti di non avere senso dello Stato. Secondo Prodi, allora, cosa ha Fausto nella sua custodia in pelle di daino sempre appesa al collo? Proprio lui, che per rispetto delle istituzioni e su consiglio della sorella ha sacrificato l'ala trotzkysta per privilegiare quella swarovsky. Anche Rifondazione sta creando non pochi problemi al Presidente della Camera, sta diventando sempre meno trendy. Se pensa che il il Migliore è Gemmaro figuriamoci gli altri! Riguardo la sua richiesta triste, solitaria y final, sarei lieta di accontentarla, il lecca lecca l'ho già comprato, mi dovrebbe solo gentilmente indicare chi è questo Parisi Arturo. Ora, mio generoso amico, la lascio a rimirare il logo arcobaleno della cosa rossa - studiatlo per fare finalmente pendente con le mitiche cravatte millinghe del subcomandante- anche perché qui dove mi trovo ora, riversa sul lettino della mia cameretta pronta a spararmi via endovena una siringa piena d'aria, si sta un pò scomodi per scrivere.
Un caro ultimo saluto
elle



CELENTANO!

Celestano è morto. Dispiace, perché per un certo periodo ha rappresentato la sintesi massima della libertà di espressione. La linea editoriale di Rai UNO, in questo senso, era più che coerente: fare di Celestano il paladino della libertà di pensiero, faceva il paio con Gianni Riotta direttore del telegiornale. Il Molleggiato si è quindi ritrovato arvegno difensore della satira cattiva, nel ruolo di quello che andava giù duro. E dire che stava al "politicamente scorretto" come Valentino Rossi al modulo 740. Negli anni Settanta cantava "Prisensohinsinichinosi" e "Yuppi du". Canzoni scritte con parole inventate, testi che non volevano significare nulla. Negli anni Novanta, una volta tornato in televisione, ha spopolato con le sue pause e le sue dimenticanze. Questo significa che Celestano dava il meglio di sé quando, di fatto, non diceva un cazzo.



CARLOTTA LA MUCCA EUTANASISTA

Riassunto della situazione: nessuno, perché questa settimana i dissidi fra gli autori (ma oggettivamente la colpa è solo di Joshua) hanno reso impossibile la continuazione della vicenda. Oviamo al problema con una striscia fuori serie, come sempre vietata ai minori.

HAPPY END



Per vedere le strisce precedenti e anche per lasciare i vostri commenti andate sul sito www.carlottamuccaeutanasista.it

CONTINUA 15